Mino Martinazzoli

sindaco di Brescia

«È coerente dare un doppio voto»

«I popolari con il centro-sinistra anche per rafforzare le ragioni del centro» Mino Martinazzoli alla vigilia del voto, esorta i sei milioni di elettori che votarono per il Ppi a restare coerenti «I motivi di allora oggi sono più chiari e visibili» Poi lancia un allarme «Dall altra parte non c e moderatismo ma una destra radicale» Laddove il centro-sinistra non è unito esorta i popolari ad usare il doppio voto «Uno per il partito e l altro per battere le destre»

Eder

RAFFAELE CAPITANI

MODENA Mino Martinazzoli ha compiuto una delle sue uscite elettorali anche nella «rossa» Emilia per sostenere le ragioni dei popolari che hanno deciso di stare nel l alleanza di centro sinistra

Mancano cinque giorni al voto *Se Martinazzoli*, socio fondatore dei popolari, dovesse fare un appello agli elettori cosa direbbe?

Non sarebbe nulla di nuovo dal l appello che facemmo l anno scorso E questo non è parodossale per il fatto che nel 94 correvamo da soli e adesso siamo in larga misura partecipi di un alleanza di centro sinistra C è coerenza in questa nostra posizione proprio perchè l anno scorso abbiamo difeso e fatto vedere l idea del centro Abbiamo bisogno di consenso perchè anche l alleanza di centro sinistra ha bisogno di equilibrio al suo interno Non può essere un alleanza troppo squilibrata In questa prospettiva vogliamo portare il di più delle nostre ragioni e della nostra ispirazione e quindi abbiamo bisogno di forza Questo è un interesse di tanti settori che rifiutano il radicalismo delle contrapposizioni Dovrebbero riflettere per capire che dall altra parte non c è nulla di moderato c è molto di radicale che dall altra parte c è una destra non c è un centro destra

Appunto, perchè no a questa destra?

Anzitutto perchè la sua proposta si è rivelata ed è quotidianamente insincera Inoltre è passatista e incongrua Ha un leader che va in giro a dire agli italiani che tutti quelli che non sono con lui sono comunisti immaginando che con questa iettatura aumenti il suo consenso Basterebbe questa considerarazione per rifiutare una proposta che si basa su un principio di irrealtà Non dico che le cose siano tutte risolte e tranquille in *questo paese* purtroppo siamo ancora lontani dall avere consolidato un comune sentire democratico Però il riportare indietro la storia è una pretesa innaturale votando per quella destra si aumenterebbe il rischio e si perderebbero invece le potenzialità che il nuovo tempo europeo consente anche in Italia un modello di democrazia dell alternanza

Per i popolari stare nell'alleanza di centro sinistra vuol forse dire ricominciare l avventura che Mino Martinazzoli intraprese due anni fa?

Si allora dicevo ricominciare Adesso non vorrei riutilizzare questo verbo di un anno fa Certo nel frattempo siamo stati colpiti anche da qualche disavventura da qualche tradimento Mi pare che adesso è il tempo di custodire questo seme di dargli una buona terra e di farlo maturare Non occorre essere impazienti Dobbiamo avere una classe dirigente che pianta alberi senza pretendere di raccogliere lei i frutti

C'è chi dice che questa alleanza di centro-sinistra è un ritorno al consociativismo, al compromesso storico. Lei che ne pensa?

Innanzitutto non si tratta di un alleanza a due ma partecipano anche altri movimenti vecchi o nuovi che hanno alle spalle tradizioni culturali e ispirazioni profonde Poi il compromesso storico se vogliamo chiamarlo così si consumò in una breve stagione peraltro incompiuto Comunque se questa censura allude all idea di un consociativismo che appiattisce e mortifica bisogna pur ricordarsi che i governi della solidarietà mettevano assieme il Pci e la Dc che rappresentavano qualcosa come il 70 per cento del consenso elettorale degli italiani *Mi pare che* l incontro di oggi significa purtroppo di meno Perciò fare balenare l idea che questa alleanza sarebbe in qualche modo mortificatrice della ricchezza sociale e politica è francamente ancora una volta un macinare l acqua

In questa fase ci sono dei popolari ancora indecisi, dubbiosi e diffidenti verso le alleanze di centro sinistra. Quale messaggio ha da consegnare loro?

Direi loro di ricordare quello che hanno fatto l anno scorso quando sei milioni di elettori si riconobbero nella proposta del «Patto per l Italia» che era la nostra alleanza con Segni con i repubblicani di La Malfa e i socialisti di Amato Mi piacerebbe che nessuno di questi elettori immaginasse che ci siano *oggi delle ragioni per ritornare su* quel loro voto Quello che è capitato in quest anno dovrebbe confortarli a credere che non sbagliarono allora e che sbaglierebbero oggi se ci abbandonassero

Lo schieramento di centro-sinistra non sempre si presenta unito. In alcune parti i popolari vanno da soli con il rischio di disperdere voti o quanto meno di ridursi a presidiare una posizione di sola testimonianza Non crede che sarebbe meglio dare un voto disgiunto, doppiamente utile uno alla lista nel proporzionale e l altro al candidato presidente o sindaco del centro-sinistra per battere la destra?

Si tratta anzitutto di elezioni regionali e amministrative e se in qualche geografia l alleanza non è sembrata matura tutto questo non dovrebbe preoccuparci Noi non facciamo scelte di schieramento coatto Ci interessa molto ed è il dato positivo che nella maggior parte delle regioni italiane in tante province in tantissimi comuni questa alleanza si realizza E se penso a che cos è la storia nostra e dei nostri alleati dico che abbiamo scoperto ragioni molto persuasive e molto sostanziali per questo incontro È possibile che in situazioni laddove le alleanze non si sono realizzate ciò derivi dal fatto che c era ancora qualcosa di acerbo Quindi non mi sentirei per nulla di rimproverare i popolari che in quelle situazioni preferiscono la solitudine purchè si registri una loro visibilità una loro vitalità per quanto piccola per quanto modesta Tutto questo credo che non precluda anzi dovrebbe convincere ad una riflessione ulteriore che riguarda come dire l esigenza che ciascun elettore si assuma la responsabilità di quello che ritiene il meglio ma si assuma anche la responsabilità di evitare se può il rischio di quello che ritiene il peggio In questo senso credo che la esortazione ad un voto eventualmente difforme sia un esortazione che non possiamo imporre ma che possiamo motivatamente consegnare alla riflessione degli elettori popolari

Lei dunque sostiene che potrebbe esserci un doppio voto utile uno al partito e l altro al candidato del centro sinistra per fermare la destra?

Io penso proprio di sì anche perchè il sistema lo consente e tutto sommato questo è un dato di una democrazia esauriente Il doppio turno la rende più visibile ma anche il doppio voto consente di assumere questa duplice responsabilità senza essere incoerenti

Lei ha detto che Buttiglione se ne è andato da solo. Perchè ?

A me pare di sì Il partito è fatto dai sindaci dalle periferie dai gruppi parlamentari la stragrande maggioranza non ha seguito Buttiglione anzi si è ribellata a questo che ha considerato un tradimento Ma non solo a *me pare che* se guardiamo anche dal punto di vista delle storie delle qualità non è vero quello che si pretende di affermare che se ne e andata una delle anime del partito e che è rimasta qui la sinistra democristiana Ci sono cognomi che consigliano di credere che è rimasto il partito popolare nella sua consistenza ideale e se ne e andata gente che evidentemente aveva un legame di ospitalità o di possesso di questo partito ma non era intimamente persuaso

Si riferisce sempre a Buttiglione? Eppure l anno scorso lui e i suoi amici erano al suo fianco..

Dovrebbero starci anche quest anno Chi non era d accordo su quello che doveva diventare il partito popolare l aveva già capito l anno scorso e ha fatto il Ccd tanto di cappello a questi che se ne sono andati nel momento del rischio e della difficolta Dei Ccd di complemento ce n è bisogno ? Non Lo so Ma oltretutto mi interessa poco questa vicenda C era uno che credeva di essere Ulisse invece era solo Palinuro cascato in mare scomparso Per rendersi vivo deve dichiarare guerra a Dini Figuratevi un pò che paura ne ha. *La politica e una cosa più seria*

A Bologna e in Emilia i popolari daranno i loro voti ai cadidati pidiessini come la sinistra li ha dati a Martinazzoli per diventare sindaco di Brescia?

Penso che non avranno nessuna particolare difficoltà anche se so bene che qui c e una tradizione di opposizione che dura da ciquant anni A Brescia la cosa interessante di questa allenaza è che Pds e Ppi sono cresciuti insieme Il partito popolare con questa alleanza ha rafforzato il consenso Mi rendo conto che quello che è successo in questi mesi dentro il Ppi certamente non ci ha aiutato Siamo vittime di quella che in una società per azioni viene chiamata una scalata ostile di un gruppo dirigente che anzichè fare gli interessi della sua società ha tentato di venderla al concorrente È una disavventura non da poco Ma sono convinto delle nostre ragioni perciò credo nella possibilità di riguadaganare e indurire il consenso di allora dal momento che le nostre ragioni mi sembrano molto più visibili di un anno fa

Ma sul piano elettorale quale potrebbe essere per i popolari lo zoccolo utile dal quale ripartire?

Non lo so Le ultime elezioni generali davano il Ppi attestato sul dieci per cento dei voti Sarà difficile riguadagnare questa stessa quota Quanto più a partire dal sei per cento riusciamo ad avvicinarci a quel dieci per cento sarebbe un risultato utile

Quel «no» di Arese e la scommessa di una vera riforma

GAVINO ANGIUS

GLI OPERAI dell Alfa di Arese hanno detto no alle proposte di Cgil Cisl e Uil sulla riforma delle pensioni Altri operai all Alfa di Pomigliano e alla Whirlpool di Varese hanno detto sì Alla Pirelli di nuovo no in altre fabbriche del Nord del Centro e dei Sud di nuovo sì La consultazione democratica promossa dai sindacati confederali che continua in tutta Italia dunque, non è una farsa come incautamente sostenuto anche a sinistra È invece un atto di coraggio in un paese dove della democrazia se ne parla molto e se ne pratica poca e soprattutto un atto di rispetto e di lealtà verso i lavoratori italiani La democrazia non è buona quando ci dà ragione e cattiva quando ci da torto come purtroppo sostiene il compagno Bertinotti Noi riteniamo infatti che la consultazione – nel suo esito complessivo e finale – debba essere considerata vincolante da Cgil Cisl e Uil per quando esse andranno a riprendere il confronto con il governo sulla riforma delle pensioni Così inteso questo grande pronunciamento democratico quale che sia lo ripetiamo l esito finale – costituira un punto di forza per il sindacato nella trattativa con l esecutivo di Dini e con le altre parti sociali a cominciare dalla Confindustria

E allora cosa hanno da compiacersi alcuni commentatori di destra e alcuni giornali vicini a Berlusconi e Fini del voto di Arese? Forse del fatto che il sindacato è stato messo in minoranza in quella fabbrica? C è una sola risposta Le destre vogliono la rivincita sul sindacato confederale rispetto all autunno scorso e per questo fine intendono colpire nel diritto alla pensione giusta le lavoratrici e i lavoratori italiani La tenteranno questa rivincita sulle pensioni e sui referendum sulle trattenute e sulla rappresentanza sindacale Si accingono dopo il voto di domenica tanto più se come sperano gli andasse bene a scatenare una campagna politica contro Cgil Cisl e Uil contro la funzione democratica di rappresentanza del sindacato italiano e contro il suo ruolo insostituibile a difesa dei lavoratori Di questo si tratta Del merito di ciò che gli operai hanno votato ad Arese ad essi non interessa esattamente nulla Anzi in realtà a ciò che gli operai auspicano essi sono fieramente contrari

Una riforma equa e giusta delle pensioni non deve essere penalizzante per alcuni Noi sappiamo che la riforma delle pensioni esige un largo consenso sociale Se questo non ci sara essa non si fara Semplicemente perche significherà che non c è neanche il consenso politico Ci sono aspetti della riforma fortemente contrastanti Quello dell anzianità e uno di questi Se non lo si risolvesse positivamente la riforma rischierebbe di non andare avanti In particolare non deve essere penalizzante una riforma del sistema pensionistico per quanti hanno iniziato a lavorare a 16 o 17 anni che hanno fatto lavori spesso massacranti per 35 anni che hanno programmato la propria vita con determinati tempi che hanno pensato di pagarsi una parte del mutuo della prima casa con la liquidazione che hanno sperato di vivere un futuro più sereno Molti *operai dell Alfa di Arese sono in queste condizioni aggravate dal* fatto di lavorare in una fabbrica che un tempo gio ello dell industria automobilistica italiana ora è investita da una crisi gravissima di cui non si vede l uscita Penso che debbano essere capite le ragioni del no degli operai di Arese alle proposte di Cgil Cisl Uil sulla riforma delle pensioni Capite Anche se non interamente condivise Sono problemi vissuti da molti altri lavoratori

LA RIFORMA delle pensioni non può e non deve passare sulla loro pelle La riforma formulata dal sindacato certamente non è il Vangelo Come non lo e quella dei progressisti Ma l loro impianto la loro forza è tale da difendere per davvero i lavoratori di oggi i pensionati di domani i giovani dall assalto di chi vuole portare l intero sistema pensionistico italiano alla totale privatizzazione stral ciando così diritti e garanzie per il domani Chiediamoci perchè i progressisti e il sindacato confederale hanno formulato proposte di riforma del sistema pensionistico certamente migliorabili e invece nessun altro né tra i gruppi parlamentari ne tra le forze sociali né tra partiti politici ha fatto altrettanto? Semplicemente perché progressisti e sindacati vogliono difendere i diritti di milioni di lavoratori Le destre no li vogliono colpire e non hanno il coraggio di dirlo Perciò tacciono Ma in Parlamento dovranno venire allo scoperto Si scontrano in realtà due visioni distinte della società Una solidale e l altra no Una in cui sono offerte pari opportunità a tutti un altra in cui sono negate Sì sulla riforma delle pensioni si fonda una parte decisiva del patto sociale che regge il paese Ma anche trovano espressione materiale concreta parole come giustizia diritti equità Per questo lo scontro con le destre è forte Noi pensiamo che si possa essere fiduciosi In fondo non è male ciò che è accaduto ad Arese Non solo perché ci dice che la riforma delle pensioni va governata attraverso una transizione che non colpisca chi ha 35 anni di versamenti contributivi e 50 anni di età ma perche solleva non al sindacato ma al governo al Parlamento e alle altre forze sociali un più generale problema di equità e di giustizia verso il mondo del lavoro dipendente

Il voto di Arese è un monito al governo e al Parlamento Non al sindacato Mentre da un lato abbiamo ascoltato dal presidente del Consiglio parole di prudenza dall altro lato purtroppo vediamo espressi ormai quotidianamente dal ministro del Lavoro valutazioni improntate ad una certa leggerezza ed un incauto ottimismo È bene ricordare che non sarà possibile concedere a questo esecutivo oggi ciò che sulle pensioni fu negato ier a Berlusconi E dunque è necesssario che ognuno faccia con trasparenza e lealtà senza furbizie la propria parte far arrivare in porto una riforma essenziale per il futuro del nostro paese

l'Unità

Direttore **Walter Veltroni**
Vicedirettore **Giuseppe Caldarola**
Direttore editoriale **Antonio Zollo**
Vicedirettore **Giancarlo Bosetti**
Redattori capo centrale **Marco Demarco, Pietro Spataro**

L Arca Società Editrice de l'Unità S p a
Presidente **Antonio Bernardi**
Amministratore delegato e Direttore generale **Amato Mattia**
Vicedirettore generale **Nedo Antonietti, Alessandro Matteuzzi**
Consiglio d amministrazione
Antonio Bernardi, Alessandro Dalai, Elisabetta Di Prisco, Simona Marchini Amato Mattia, Gennaro Mola Claudio Montaldo Ignazio Ravasi, Gianluigi Serafini

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 23 13 tel 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via F Casati 32 tel 02 67721
Quotidiano del Pds
Roma Direttore responsabile **Giuseppe F Mennella**
Iscriz al n 243 del registro stampa del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Milano Direttore responsabile **Silvio Trevisani**
Iscriz ai nn 158 e 550 del registro stampa del trib di Milano iscriz come giornale murale nel regis del trib di Milano n 3599

Certificato n 2622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA

Pane e rose

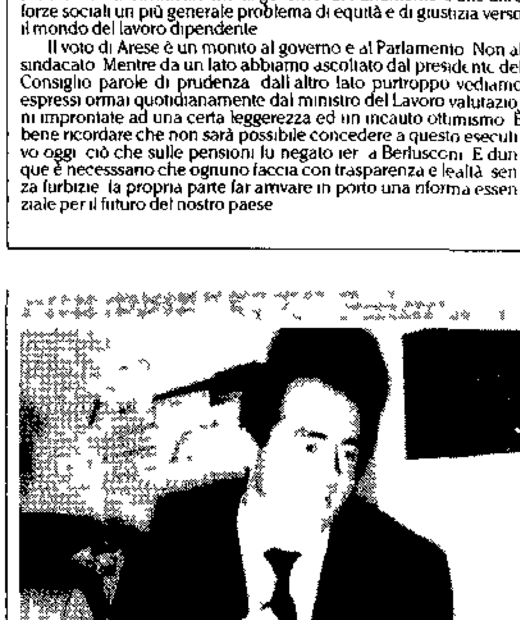
presidente della Provincia di Torino da Pds Popolari Verdi e Democratici Patto dei democratici e Laburisti Credo che nella nostra provincia e in Piemonte questo schieramento possa vincere non sono solo i numeri a darmi questa convinzione Il voto del 23 aprile può consolidare il lavoro svolto nei Comuni (primo tra tutti quello di Torino) e negli altri enti locali amministrati da coalizioni che hanno avuto nei progressisti il loro nucleo costitutivo Il «nuovo» di questa stagione politica però sta anche nei soggetti negli uomini e nelle donne che ne sono protagonisti Le donne in politica possono portare *una ventata di aria* nuova Sanno sempre quanto costa un litro di latte sanno che cosa vuol dire portare i bambini piccoli in autobus nell ora di punta o fare la spesa di corsa in auto all ultimo minuto Hanno insomma un esperienza diretta della vita quotidiana *Possono portare in* politica oltre al «pane» anche le «rose» Sanno amministrare bilanci e spesso fanno miracoli

Per 15 anni ho insegnato economia in varie università e sono assolutamente convinta che il miglioramento della nostra società e la creazione di nuovi posti di lavoro passino anche attraverso un istruzione più seria e diffusa Ma contemporaneamente è sorta in me l esigenza di portare nella pratica ciò che da docente mi limitavo a teorizzare Sono certa che chiunque veda dall esterno un sistema che funziona solo parzialmente e creda di possedere gli strumenti idonei a migliorarlo debba impegnarsi e far intervenire la sua esperienza I punti cardine del mio programma sono i servizi l ambiente e la valorizzazione dell agricoltura Sempre più persone abitano in una località studiano o lavorano in un altra si spostano per molte ragioni vivono in città e passano il fine settimana in montagna o in campagna vivono il loro territorio come una «città diffusa» Le Province possono migliorare la vita dei cittadini rendendo accessibili con facilità i servizi ad esempio i trasporti, riducendo la necessità di spostarsi al piacere di muoversi Ma e solo un esempio Anziani e famiglie debbono poter usare facilmente tutti i servizi sia quelli pubblici sia quelli privati Riuscire a riorganizzare l offerta complessiva garantirebbe un reale miglioramento per tutte le fasce della popolazione e in particolare per le donne

L altro punto cruciale col quale l economia attuale deve fare i conti è l ambiente Parlare di ambiente e inserire l ambiente tra i punti discriminanti del programma di governo significa fare un investimento sul futuro sia per quanto riguarda la vivibilità sul territorio sia per la creazione di nuovi posti di lavoro

Di tutti questi problemi abbiamo cercato di discutere durante la campagna elettorale Ma l avversario era o latitante o parlava d altro La destra ci pare che non meriti di vincere perche ha considerato queste elezioni solo un trampolino per altre elezioni politiche Invece non è così Il 23 aprile si vota per Comuni Province e Regioni Non si può e non si deve barare

[Mercedes Bresso]



Antonio Di Pietro

«Cosa non darei per fuggire all ovest di me stesso»

Altan